



Club Alpino Italiano
Sezione di Caserta
C.F. 93067720610

- Apertura Sede: **ogni venerdì ore 20,30 – 21,30**
- e-mail: caserta@cai.it
gannici@tin.it
- <http://www.caicaserta.it>

SEDE: Presso Scuola Media "L. Vanvitelli" - via E. Ruggiero, 54 81100 Caserta
L'energia pulita di Caserta L'energia pulita di Caserta L'energia pulita di Caserta



Traversata del Giubileo della Misericordia

30 Ottobre 2016

Da Caserta Vecchia alla Basilica benedettina
di S. Angelo in Formis, per le "delizie reali"



RADUNO

Caserta Vecchia, Piazza Vescovado

Ore: 07.45

PARTENZA

Ore: 08.00

DESCRIZIONE DELL'ESCURSIONE

DIFFICOLTA'	E	DISLIVELLO	320 m	DISTANZA	Km 21	DURATA	Ore 8:00
-------------	----------	------------	--------------	----------	--------------	--------	-----------------

Fondo: strada asfaltata 10%, carrareccia, mulattiera, sentiero.

Da Caserta Vecchia alla "Vaccheria"

Dislivello in salita: 170 m; Distanza: Km 13,500; Tempo di cammino: h 5:00; Quota massima: 510 m

Dalla piazza della Cattedrale di Caserta Vecchia (410 m), si percorrono le viuzze del borgo per raggiungere l'ingresso principale del castello; lambendo la imponente "torre dei falchi", si scende nella pineta (in fondo a destra, fontana con **acqua potabile**) per proseguire a sinistra, su comoda mulattiera, fino a raggiungere la Strada Provinciale Caserta Vecchia - Castel Morrone, cd. Panoramica (390 m). Attraversata la provinciale, si

Borgo di



Caserta Vecchia

prosegue in salita su panoramici tornanti, che hanno sostituito un ripido tracciato lineare, fino ad una piccola zona pianeggiante (510 m); proseguendo verso destra, su evidente tratturo e con un po' di fatica, si raggiunge la cima più alta dei Tifatini: Monte Virgo (620 m); il percorso in descrizione, invece, prosegue un po' diritto e poi subito a sinistra su comoda carrareccia che, lasciando a sinistra i ruderi di Torre Lupara (480 m) perviene in breve alla omonima sella (440 m). Dalla sella è possibile scendere a sinistra verso Caserta Vecchia; verso destra parte una larga mulattiera, purtroppo chiusa, verso Castel Morrone. Si prosegue nella stessa direzione di marcia per attraversare longitudinalmente (direzione sud-nord) le "Montagne Baccalà", su comodo tracciato in falsopiano, per poi proseguire in cresta, salendo a sinistra di circa trenta metri, dopo aver attraversato longitudinalmente un campo, che si apre sulla destra di marcia: vero e proprio catino, utilizzato per le evoluzioni in motocross (prestare particolare attenzione).

All'estremità del lato corto del campo, invece, parte una mulattiera, che poi diventa carrareccia, per Castel Morrone, di cui è ben visibile la chiesa di Santa Maria della Misericordia, al cui lato è presente un cippo funerario a ricordo di Pilade Bronzetti, eroe garibaldino immolatosi a difesa delle posizioni conquistate dalle truppe garibaldine nell'epilogo della spedizione dei mille (1 e 2 Ottobre 1860). Saliti sul pianoro, si apre un campo; da qui, è possibile seguire subito una carrareccia che lambisce una casa o recuperarla al termine del campo, per il tramite di un evidente stradello. Pervenuti alla carrareccia, si prosegue verso destra; dopo circa 250 metri, dove la carrareccia si biforca, si prosegue sulla destra in decisa discesa e dopo un paio di tornanti si è sulla Strada Provinciale San Leucio - Castel Morrone, che - a causa della chiusura di una carrareccia in continuità con quella appena percorsa -, si deve percorrere verso destra (direzione Castel Morrone) per circa duecento metri, per recuperare a sinistra una piccola traccia che, con un dislivello di circa 20 metri, consente di recuperare la suddetta carrareccia, da percorrere verso destra in salita, nella prima parte all'esterno di una recinzione. Essa risulta molto graziosa, oltre che per il vasto panorama che consente, per il fatto che -man mano - il fondo roccioso muta in prato, stagionalmente fiorito. Lambendo la cima di Monte Coppa e nelle vicinanze della Comola piccola (a cui avvicinarsi con molta cautela - impossibile scendervi senza specifica attrezzatura), si recupera un'altra carrareccia che ripidamente conduce ad un piccolo pianoro, per passare in mezzo a due costruzioni (importante segno per l'escursionista). Si prosegue sulla carrareccia, senza mai deviare, fino a raggiungere una zona pianeggiante ed acquitrinosa, che corre parallelamente e sotto alla



Club Alpino Italiano
Sezione di Caserta
C.F. 93067720610

- Apertura Sede: **ogni venerdì ore 20,30 – 21,30**
- e-mail: caserta@cai.it
gannici@tin.it
- <http://www.caicaserta.it>

SEDE: Presso Scuola Media "L. Vanvitelli" - via E. Ruggiero, 54 81100 Caserta

L'energia pulita di Caserta L'energia pulita di Caserta L'energia pulita di Caserta

provinciale, sulla quale si risale poco dopo. Si prosegue su di essa prima in leggera salita e poi in discesa fino ad una traccia a destra a lato di un cancello; si prosegue sul sentiero senza dislivello, godendo la vista del sottostante Real Sito di San Leucio con il suo belvedere e la chiesa di san Ferdinando Re. Alla fine del bosco, si prosegue su un passaggio alla sinistra di un cancello, uscendo su una stradina asfaltata, che verso sinistra conduce alla piazza della località Vaccheria, caratterizzata dalla sua imponente chiesa dedicata alla Madonna

Real Sito di San Leucio



delle Grazie (di fianco alla scalinata di accesso al sagrato della Chiesa, fontana con **acqua potabile**). Dalla piazza partono tre strade: la prima, alla destra della facciata della chiesa, conduce al Casino Vecchio (borbonica stalla di vacche di razza pregiata, oggi ristorante – pizzeria); di fronte alla chiesa, in fondo alla piazza, partono due strade divergenti: quella alta conduce al Belvedere di San Leucio (possibilità di visitare il Museo delle seterie e di fare acquisti in tema), quella in discesa, conduce alla Strada Statale Sannitica, verso la piana del Volturno, Caiazzo e la zona matesina.

Dalla “Vaccheria” alla Basilica di Sant’Angelo in Formis Via “Valle del Volturno”

Dislivello in salita: 150 m; Distanza: Km 7,500; Tempo di cammino: h 3:00; Quota massima: 300 m

Dalla piazza antistante la chiesa della Madonna delle Grazie della Vaccheria (191 m), si prosegue in discesa verso il portale d’ingresso del complesso monumentale; attraversata la S.S. Sannitica, voluta da Carlo III di Borbone, si segue per circa 50 metri a destra, fino ad imboccare a sinistra una strada asfaltata secondaria, che sale verso il Tifata. Alla prima biforcazione, si prosegue a destra su Via Ferdinando IV di Borbone: in leggera salita, è purtroppo asfaltata. Raggiunta quota 300 m, finisce l’asfalto e si prosegue prima su sterrata in falsopiano, tra coltivazioni di ulivo e poi in discesa sempre più decisa su sentiero, fino alla Basilica di S. Angelo in Formis (100 m).

Dio Pantocratore



Basilica di Sant'Angelo in Formis